



---

# Prospettiva di genere nel lavoro con i bambini e i giovani

Rapporto di attività del gruppo di lavoro «Genere» della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFGI)

---



## 1 Composizione del gruppo di lavoro «Genere»

Istituito nella seduta plenaria del 21 agosto 2020, il gruppo di lavoro «Genere» della CFGI era costituito da Ekin Yilmaz, Alexandre Bédard, Marion Nolde e Matthieu Loup. Quest'ultimo ne ha preso la guida, mentre Marion Nolde ha assunto il compito di garantire la comunicazione con la segreteria scientifica della CFGI e di svolgere le numerose attività ad essa collegate, oltre ad aver contribuito attivamente ai lavori del gruppo.

## 2 Scelta del tema, obiettivi della CFGI e mandato del gruppo di lavoro

Nel corso della legislatura 2020-2023, la CFGI ha deciso di lavorare su un tema principale e due temi secondari. Questi ultimi sono stati distribuiti equamente sul lasso di tempo a disposizione. Nella sessione del 21 agosto 2020, su proposta di Alexandre Bédard e Matthieu Loup, la CFGI ha selezionato la questione di genere nella politica dell'infanzia e della gioventù come tema secondario della Commissione per la legislatura 2020-2023.

La proposta di questo tema si basava sul fatto che la questione di genere nella politica dell'infanzia e della gioventù rappresenta una sfida importante per la società e la salute pubblica in senso lato, visto che l'infanzia e l'adolescenza sono fasi cruciali per la socializzazione. La CFGI è partita dalla premessa che si possano fare progressi significativi in termini di parità di genere adottando politiche sensibili al genere per i bambini e i giovani. Ha inoltre constatato la mancanza di un approccio globale che integrasse la dimensione di genere nell'ambito della politica dell'infanzia e della gioventù, e di riflessioni su scala nazionale, che andassero oltre iniziative private o locali.

Il mandato della CFGI al gruppo di lavoro si poneva i seguenti obiettivi:

- a. sensibilizzare alla questione della costruzione del genere e degli stereotipi di genere, della loro importanza e delle conseguenze a breve, medio e lungo termine;
- b. far evolvere le pratiche adottate sul campo.

Le ricerche del gruppo di lavoro dovevano mettere in discussione il modo in cui le politiche per l'infanzia e la gioventù prendono in considerazione la dimensione di genere e determinare se esistano programmi o metodi volti a combattere la riproduzione degli stereotipi di genere. In relazione al suo mandato legale (v. art. 22 cpv. 3 della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche [LPAG], in particolare lett. b ed e), la CFGI concepiva il suo ruolo in questa tematica come promotrice dei contatti tra le operatrici e gli operatori del settore e come cassa di risonanza per le buone pratiche identificate nel corso delle ricerche.

## 3 Mandato alla SEM e rapporto *Perspective de genre dans la politique de l'enfance et de la jeunesse : pourquoi et comment agir ? Tour d'horizon des concepts, études et pratiques*

In mancanza di un livello di competenze pregresse sufficienti sul tema da parte dei membri del gruppo di lavoro, nell'autunno del 2020 è stato deciso di affidare un mandato esplorativo all'associazione *Succès, Egalité, Mixité* (di seguito «SEM»). Fondata nel 2013 a Neuchâtel, la SEM è un'associazione senza scopo di lucro che opera negli ambiti dell'educazione e della cultura per mettere in discussione gli stereotipi di genere e promuovere la parità. Il mandato affidatole consisteva nella redazione di un rapporto sui temi seguenti:

- predisposizione di una base teorica concisa per fornire solide fondamenta terminologiche e definizioni chiare al gruppo di lavoro;
- rassegna e analisi della letteratura scientifica svizzera e internazionale;
- punto della situazione esplorativo sui programmi, sulle strategie e sui progetti di attori pubblici e privati che prendono in considerazione la prospettiva di genere nelle politiche destinate ai bambini e ai giovani (buone pratiche) in Svizzera;
- identificazione di persone chiave in vari ambiti (ricerca, politica, amministrazione) e di specialisti operanti sul campo, soprattutto in vista di un'eventuale conferenza nazionale;

- nella misura del possibile, valutazione delle possibilità e dei limiti relativi al coinvolgimento di bambini e giovani nelle attività della CFG sulla tematica del genere.

Poiché la durata dei lavori della Commissione su questa tematica era limitata (v. sopra, tema secondario), il campo d'indagine si è concentrato sulla fascia d'età 0-4 anni nell'ambito dell'asilo nido e della custodia complementare alla famiglia, e sulla fascia 12-18 anni nell'ambito dello spazio pubblico e delle attività extrascolastiche.

Alla fine di febbraio del 2021, il progetto di rapporto consegnato dalla SEM è stato oggetto di discussione con il gruppo di lavoro, per poi essere consegnato e pubblicato in versione definitiva a maggio del 2021. Suddiviso in tre parti, il rapporto *Perspective de genre dans la politique de l'enfance et de la jeunesse : pourquoi et comment agir ? Tour d'horizon des concepts, études et pratiques* ([rapporto in francese con traduzione del riassunto e della conclusione](#)) inizia con la definizione della prospettiva di genere e ne illustra l'utilità nella politica dell'infanzia e della gioventù. Oltre a voler fornire un'introduzione, il primo capitolo offre alle lettrici e ai lettori definizioni chiare e accessibili dei termini frequentemente utilizzati nel discorso sul tema del genere. Identificando e spiegando le principali distinzioni, mette a disposizione di tutte le persone interessate un riassunto degli elementi essenziali per affrontare questo tema. La prima parte è seguita dalla rassegna della letteratura e dal punto della situazione esplorativo sui programmi, sulle strategie e sui progetti che prendono in considerazione la prospettiva di genere nelle fasce d'età e nei contesti predefiniti. Questo punto della situazione esplorativo copre tutta la Svizzera.

Gli elementi principali che emergono dal rapporto sono i seguenti:

- Le specialiste e gli specialisti che operano negli ambiti dell'infanzia e della gioventù pensano che la tematica del genere li riguardi nella loro attività professionale. In molti luoghi esistono iniziative e riflessioni, e le pratiche vengono messe in discussione. L'interesse dell'opinione pubblica per la parità di genere si riscontra quindi, non a caso, anche nell'ambito dell'infanzia e della gioventù.
- Le ricerche e le pubblicazioni scientifiche nell'ambito degli studi di genere non fanno che aumentare. Ultimamente cominciano a essere accompagnate da numerose iniziative di divulgazione, sia in forma cartacea che attraverso altri canali, come i *podcast*. Questi elementi permettono alle persone interessate di disporre di un quadro teorico solido e accessibile per porre le basi delle loro attività pratiche, e contribuiscono a rendere accessibili nozioni e concetti spesso complessi.
- Sono state identificate numerose iniziative volte a prendere in considerazione la prospettiva di genere nel lavoro con i bambini e i giovani. Sebbene alcune iniziative non abbiano avuto successo, occorre considerarne il contesto e l'evoluzione. Inoltre, è stato constatato che si basano ampiamente sull'iniziativa individuale o delle singole strutture e che sussistono notevoli differenze tra le regioni linguistiche del Paese. Questi elementi dimostrano il notevole valore aggiunto che si potrebbe generare con una vera e propria iniziativa di *gender mainstreaming* nelle politiche pubbliche relative all'infanzia e alla gioventù.

Nell'ambito delle discussioni che hanno accompagnato la finalizzazione del rapporto, le autrici hanno segnalato al gruppo di lavoro di aver riscontrato una richiesta ricorrente per tutta la durata delle attività con le persone che operano sul campo: la disponibilità di una piattaforma per discutere con altre specialiste e altri specialisti del settore sui rispettivi metodi pratici adottati per includere la questione di genere nel lavoro quotidiano.

Questa richiesta, unitamente alla varietà e alla qualità dei progetti identificati dalla SEM nel suo rapporto, ha convinto il gruppo di lavoro a proporre alla CFG di proseguire la sua attività organizzando una conferenza nazionale sulla tematica della prospettiva di genere nella politica dell'infanzia e della gioventù. Inizialmente prevista per il 4 febbraio 2022, questa conferenza ha dovuto essere posticipata al 26 aprile 2022 a causa dell'incertezza in merito alla situazione sanitaria che gravava sui grandi eventi.

#### 4 Conferenza nazionale del 26 aprile 2022

Organizzata dalla CFG e intitolata «Prospettiva di genere nel lavoro con i bambini e i giovani: spunti di riflessione», [la conferenza nazionale del 26 aprile 2022](#) ha avuto luogo alla *Eventfabrik* a Berna, dove si sono riuniti quasi 200 specialiste e specialisti attivi negli ambiti dell'infanzia e della gioventù.

Per stabilire il programma della conferenza, il gruppo di lavoro ha deciso di replicare la struttura del rapporto della SEM. Sia la sessione mattutina che quella pomeridiana sono state inaugurate con interventi più teorici, sebbene saldamente radicati nell'attività pratica delle relatrici e dei relatori e accompagnati da esempi concreti per garantirne la comprensione, nell'ottica di definire i concetti e le differenze fondamentali per creare una base comune di comprensione della tematica.

Con l'intervento «Das Spiel mit der Geschlechterdifferenz: Persistenz und Wandel von Kindheit, Geschlecht & Konsumkultur («Il gioco con la differenza tra i sessi: persistenza ed evoluzione dell'infanzia, del genere e della cultura del consumo»), Dominique Grisard ha coinvolto il pubblico in un viaggio attraverso la storia recente, mostrando l'evoluzione della prospettiva sull'infanzia e sul genere tramite una vasta documentazione fotografica. Questa evoluzione, per nulla lineare, è segnata da forze e interazioni complesse. Nella sua presentazione dal titolo «Le genre comme outil pour enrayer la reproduction des inégalités» («Il genere come strumento per arrestare la riproduzione delle disparità»), Eglantine Jamet ha posto accuratamente le basi per comprendere meglio cos'è il genere e qual è la distinzione tra «sesso», «genere» e «sessualità». Ha poi messo in luce il sistema sessista e gerarchico che abbiamo ereditato e che conduce a un circolo vizioso di disparità. Adottare una prospettiva di genere è dunque fondamentale per prevenire le disuguaglianze e la violenza, nonché per promuovere la parità e un orientamento professionale e di vita aperto. Con la presentazione dal titolo «Gender – Möglichkeiten pädagogischen Handelns» («Genere: strumenti per agire sul piano pedagogico»), Julia Nentwich ha esaminato da vicino la quotidianità delle strutture che accolgono bambini da 0 a 4 anni, estrapolando e analizzando accuratamente il «*doing*» e «*undoing*» *gender* nelle interazioni tra il personale educativo e i bambini. Ha quindi auspicato un intervento ben ponderato sulle questioni di genere che coinvolga l'istituzione nel suo complesso.

All'inizio del pomeriggio, nell'intervento «Hommes, femmes, combien de divisions?» («Uomini, donne, quante divisioni?»), Gabriel Bender si è concentrato sul lavoro con la gioventù, illustrandone l'evoluzione dagli anni Sessanta tramite citazioni e fotografie emblematiche. Di fronte al dibattito attuale, ha messo in guardia dal rischio di etichette e nuove divisioni, invitando a contrastare le ingiunzioni a conformarsi a una norma sociale. Si è anche svolto un coinvolgente dibattito strutturato fra Tara Koch, Samuel Gilgen e Holger Niggemann, rispettivamente membri del gruppo di lavoro «Questioni di genere» e del gruppo di lavoro «Queer» dell'Associazione svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù, che si è incentrato sul genere e sulla diversità nella quotidianità dell'animazione socioculturale.

Le presentazioni del mattino e del pomeriggio sono state seguite da workshop incentrati prevalentemente su alcuni progetti scelti tra quelli identificati dalla SEM nel corso delle ricerche. Anche in questa occasione, il gruppo di lavoro ha favorito il connubio tra teoria e pratica, proponendo alle persone responsabili dei progetti di presentare la loro iniziativa sia dal punto di vista della riflessione soggiacente alla volontà di agire, che dal punto di vista della concretizzazione nella loro attività. Le persone che hanno partecipato alla conferenza potevano scegliere due workshop tra i sette proposti. Le discussioni tra chi ha partecipato ai workshop e chi ha presentato i progetti hanno rivestito un ruolo di rilievo.

Tutte le presentazioni e i video con le interviste alle relatrici e ai relatori sono disponibili (in tedesco e in francese) sul sito Internet <https://ekkj.admin.ch/it/manifestazioni/manifestazioni/2022>.

L'equilibrio tra le sedute plenarie e i workshop ha permesso alle persone che hanno partecipato non soltanto di rafforzare le basi teoriche che sostengono le loro riflessioni e azioni, ma anche di discutere in gruppi più piccoli con altre persone che si impegnano nell'ambito in questione. Gli esempi concreti presentati nei workshop volevano anche essere fonte d'ispirazione per le pratiche dei partecipanti.

La conferenza si è conclusa con una sessione plenaria in cui tutti coloro che avevano partecipato hanno potuto contribuire alla discussione sugli insegnamenti tratti durante la giornata e sui bisogni futuri grazie a un'applicazione che permette di pubblicare messaggi in diretta. Gli elementi che sono emersi da questa discussione sono integrati nell'ultima parte del presente rapporto. Positivamente colpito dalla qualità dei messaggi, il gruppo di lavoro si è preso la libertà di selezionarne alcuni e di riunirli in un apposito documento per tenerne traccia.

Nonostante il cambiamento di data, l'entusiasmo suscitato da questa conferenza (una delle prime di queste dimensioni nel settore dopo la revoca delle restrizioni legate alla pandemia) e i riscontri, immediati e successivi, delle persone che hanno partecipato hanno premiato la decisione del gruppo di lavoro di mobilitare le risorse necessarie per organizzare un evento del genere. La conferenza ha permesso alla CFG di tornare a offrire una piattaforma per incontri e discussioni per reti di specialiste e specialisti che la circondano. Questi incontri, svoltisi per lungo tempo sotto forma di seminari biennali a Bienne, sono essenziali per consentire alla Commissione di adempiere i compiti che le sono conferiti dalla LPAG, poiché garantiscono il suo radicamento nella pratica, le forniscono un'interfaccia essenziale con le specialiste e gli specialisti che lavorano a contatto con i bambini e i giovani, e le danno la possibilità di proporre spunti tematici.

## **5 Insegnamenti tratti e conclusioni**

D'accordo con la CFG, il gruppo di lavoro ha stabilito che il contributo della Commissione su questa tematica dovesse essere innanzitutto l'organizzazione di una conferenza nazionale per riunire le persone che operano nel settore. Gli obiettivi principali della conferenza erano: dare visibilità alla tematica; consentire alle persone interessate e coinvolte di incontrarsi per discutere al riguardo; mettere in luce esempi di buone pratiche; fornire risorse a chi auspica prendere maggiormente in considerazione la prospettiva di genere nella sua attività professionale, a livello sia teorico che pratico. Contrariamente ad altre tematiche trattate dalla CFG, in questo caso non si mirava a offrire un'analisi approfondita del tema o formulare raccomandazioni politiche.

Una volta terminata la conferenza, considerata la ricchezza delle discussioni che hanno avuto luogo, il gruppo di lavoro ha ritenuto importante concludere le sue attività con la redazione di un documento di sintesi per tenere traccia del lavoro svolto dalla CFG e dalle persone che hanno partecipato alla conferenza. È questo lo scopo del presente rapporto e, in particolare, di quest'ultima parte.

Alla fine delle sue attività, nel tentativo di fare una sintesi, il gruppo di lavoro fa le seguenti constatazioni relative alla prospettiva di genere nella politica dell'infanzia e della gioventù:

- Gli stereotipi di genere sono onnipresenti e hanno un impatto negativo sullo sviluppo libero e armonioso dei bambini e dei giovani. Occorre prestare particolare attenzione per scovarli e offrire ai bambini e ai giovani un ambiente appagante. In questo contesto, i simboli e le rappresentazioni rivestono un ruolo particolare. Dai giocattoli all'organizzazione degli spazi, dalla scrittura alla ripartizione esemplare dei ruoli all'interno del personale delle strutture, qualunque ambiente può contribuire alla riproduzione degli stereotipi di genere. E viceversa, qualunque ambiente può contribuire alle riflessioni e alle azioni volte a far evolvere la situazione. Non esistono «misure di poco conto», né occorre essere in grado di offrire un ambiente privo di ogni stereotipo dall'oggi al domani: basta la volontà di mettersi in discussione e di agire, che va intesa come contributo a un processo.
- Lo smantellamento degli stereotipi di genere, volto a evitarne la riproduzione, implica che ciascuno lavori sul proprio funzionamento e sulle proprie rappresentazioni. Rendersene conto è la prima tappa indispensabile, ma a tal fine servono una certa forma di coraggio e la capacità di rimettere in discussione alcuni elementi che si considerano normali. In questo modo è possibile acquisire una certa vigilanza sul proprio funzionamento e sull'ambiente proposto ai bambini e ai giovani.

- L'iniziativa personale deve potersi integrare in riflessioni e azioni che coinvolgono tutta la struttura (luogo di custodia della prima infanzia, centro di animazione socioculturale ecc.). È importante che il gruppo, con il sostegno della direzione e dei quadri, e senza oneri burocratici, possa analizzare le proprie pratiche e fissare degli obiettivi in materia di parità di genere. Deve poi poter realizzare progetti e soprattutto attuare pratiche che consentano di raggiungere questi obiettivi, prevedendo al contempo una valutazione regolare. Il radicamento istituzionale è indispensabile per garantire la continuità dell'impegno contro gli stereotipi di genere e a favore della diversità.
- In questo contesto, la sensibilizzazione e la formazione di specialiste e specialisti del settore sembrano essere un pezzo imprescindibile del puzzle. Senza necessariamente fornire tutte le risposte, permettono di avviare riflessioni e iniziative personali e di sostenere le iniziative di gruppo o della struttura.
- Un'altra componente essenziale di questo lavoro su di sé e di gruppo è la possibilità di confrontarsi e lavorare in rete. A tal proposito, la diffusione di buone pratiche fornisce alle operatrici e agli operatori coinvolti fonti d'ispirazione per far evolvere la loro pratica.
- Le iniziative personali e di gruppo di chi lavora sul campo, per quanto indispensabili, non sono sufficienti a smantellare in modo efficace gli stereotipi di genere. Occorre ripensare in questa ottica le politiche pubbliche dell'infanzia e della gioventù, a prescindere dal fatto che regolamentino la custodia complementare alla famiglia, l'animazione giovanile o la formazione. Un'integrazione della prospettiva di genere al livello delle politiche consentirebbe di migliorare due aspetti attualmente carenti: la coerenza e la sistematicità. Occorre un finanziamento adeguato sia per l'applicazione globale che per il sostegno ai progetti sul campo. In questo contesto, la Confederazione e i Cantoni, affiancati dai Comuni, devono contribuire a sostenere e far emergere progetti o programmi relativi all'infanzia e alla gioventù, spesso dimenticate nelle politiche pubbliche in materia di parità di genere.
- L'inclusione dei bambini e dei giovani nell'elaborazione di queste politiche pubbliche è un elemento indispensabile per il loro successo. Questa partecipazione permette di rispondere adeguatamente alle domande e alle necessità dei principali interessati. È fondamentale per l'integrazione della diversità di genere nei programmi, nei progetti e nelle pratiche. La partecipazione richiede risorse, competenze e un impegno duraturo.

Giunto alla fine del suo mandato, il gruppo di lavoro spera di aver fornito sia alla CFGI che a tutte le persone coinvolte e interessate una buona base per le loro riflessioni e azioni. Il gruppo di lavoro raccomanda alla Commissione di continuare a occuparsi della questione, ad esempio diffondendo le conclusioni esposte in questo rapporto, condividendo le competenze acquisite in questo ambito con altre persone interessate, oppure riprendendo e approfondendo la tematica nel corso di una futura legislatura.

Il gruppo di lavoro ringrazia la CFGI per avergli affidato la responsabilità di esplorare questa tematica, la SEM per il suo contributo di alta qualità e Marion Nolde per il suo sostegno inestimabile nel seguire le attività del gruppo di lavoro e per l'ineccepibile organizzazione della conferenza nazionale conclusiva.

In nome del gruppo di lavoro «Genere» della CFGI, settembre 2022

Matthieu Loup, responsabile

## Documentazione

- E. Jamet, A. Reusser e C. Blaser, [Perspective de genre dans la politique de l'enfance et de la jeunesse : pourquoi et comment agir ? Tour d'horizon des concepts, études et pratiques](#), Neuchâtel 2021. Studio realizzato dall'associazione SEM su mandato della CFGI (in francese con riassunto e conclusione in italiano)
- [Programma della conferenza della CFGI](#) «Prospettiva di genere nel lavoro con i bambini e i giovani: spunti di riflessione» del 26 aprile 2022 (in tedesco e in francese)
- [Presentazioni degli interventi](#) della conferenza (in tedesco e in francese)
- [Brevi videomessaggi](#) da parte di Julia Nentwich, Eglantine Jamet, Adrian Strazza, Samuel Gilgen, Stéphanie Pédat, Ekin Yilmaz e Matthieu Loup (in tedesco e in francese)
- [Selezione di messaggi del pubblico](#) alla fine della conferenza